rosso graspa
MUSEO DEL VINO E DELLA SOCIETÀ RURALE

Presso il Castello di Levizzano
Via Cavedoni
Levizzano Rangone
Castelvetro di Modena
www.castellolevizzano.it
www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it

Informazioni

Museo e laboratori didattici

Alessandra Anderlini
T. 059 758 836
lun-ven 9-14
a.anderlini@comune.castelvetro-di-modena.mo.it

Attività Castello di Levizzano
(visite guidate, noleggio spazi, ...)

Daniela Rubbiani
T. 059 758 815
lun-ven 9.30-14.30

Informazioni e accoglienza turistica

T. 059 758 880
www.visitcastelvetro.it
info@visitcastelvetro.it
www.terredicastelli.eu

Comune di Castelvetro di Modena

TERRE di CASTELLI
VIVI SCOPRI ASSAPORA

BANDIERA ARANCIONE

MEDIA PARTNER
INTERSEZIONE

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C126502

TESTI: DANIEL DEGLI ESPOSTI ILLUSTRAZIONI: MARINO NERI MADE WITH ♥ BY INTERSEZIONE

LA FAMIGLIA GRANDE

GINO, IL SIGNORE DEL DISEGNO, ABITAVA QUI A LEVIZZANO. MIO NONNO SE LO RICORDAVA BENE: AVEVA UN VOCIONE TONANTE DA CAPOFAMIGLIA E SGRIDAVA SEMPRE TUTTI, ANCHE I FIGLI DEGLI ALTRI. GLI PIACEVA VEDERE CHE LA MOGLIE, LE SORELLE E I GIOVANI OBBEDIVANO AI SUOI ORDINI SENZA DISCUTERE. QUANDO ANDAVA DAL PADRONE DELLA TERRA, PERÒ, CHINAVA LA TESTA: AVEVA PAURA DI ESSERE CACCIATO DALLA CASA E DAI CAMPI. CHISSÀ SE IN QUEI MOMENTI SI PENTIVA DI COME TRATTAVA GLI ALTRI O SE LA RABBIA LO FACEVA DIVENTARE ANCORA PIÙ DURO...

DIVENTARE DONNE IN CAMPAGNA

GUARDA CHE BELLA, LA SIGNORA MARIA! ERA LA ZIA DI MIA NONNA. LE VOLEVA BENE, PERCHÉ ERA SIMPATICA. PARLAVA SEMPRE DI QUANDO MIETEVA IL GRANO E VENDEMMIAVA L'UVA: CHE FATICA! EPPURE DOVEVA TORNARE SUBITO A CASA PER PREPARARE IL PRANZO AI CONTADINI. POI, QUANDO I PANNI ERANO SPORCHI, ANDAVA A LAVARLI NEL GUERRO: IL DETERSIVO NON C'ERA, QUINDI USAVA LA CENERE. BADAVA ANCHE AI BAMBINI: DICEVA CHE GLI UOMINI NON ERANO ABBASTANZA PAZIENTI, MA SECONDO ME NON NE AVEVANO VOGLIA.

VIVERE COME UNA COMUNITÀ

SAPETE COME PASSAVANO IL TEMPO I NOSTRI BISNONNI AL SABATO SERA?

ANDAVANO A VÀGG, OVVERO S'INCONTRAVANO NELLE STALLE PIÙ GRANDI. LÌ PASSAVANO IL TEMPO INSIEME, CONDIVIDEVANO IL CALDO E GLI UOMINI RACCONTAVANO STORIE E LE DONNE FILAVANO, PERCHÉ PER LORO NON C'ERA RIPOSO.

IL FOTOGRAFO

TI PIACCIONO LE FOTOGRAFIE DEL MUSEO? LE HA SCATTATE GIUSEPPE SIMONINI, UN UOMO CHE NEGLI ANNI TRENTA HA DECISO DI DIVENTARE UN FOTOGRAFO. NON ERA FACILE, POICHÉ LE ATTREZZATURE COSTAVANO MOLTO: SERVIVANO UNA BUONA MACCHINA, LE PELLICOLE GIUSTE E UNA CAMERA OSCURA PER SVILUPPARE LE IMMAGINI. GIUSEPPE DOVEVA TENERSI STRETTI I POCHI CLIENTI CHE POTEVANO PERMETTERSI DI COMPRARE LE FOTO. POI, NEL TEMPO LIBERO, SI DIVERTIVA A GIRARE PER LE CAMPAGNE: GLI PIACEVA STARE IN MEZZO ALLA GENTE. FACEVA RITRATTI ALLE FAMIGLIE IN POSA E AI PERSONAGGI PIÙ STRANI: NEI LORO OCCHI VEDEVA LA STORIA DEL PAESE.

rosso graspa
MUSEO DEL VINO E DELLA SOCIETÀ RURALE

PICCOLO VIAGGIO NELLA SOCIETÀ CONTADINA DI CASTELVETRO

I TUOI COMPAGNI DI VIAGGIO

SIAMO ***IRENE*** E ***FILIPPO***, I TUOI COMPAGNI DI VIAGGIO. TI ACCOMPAGNEREMO NELLA VISITA AL MUSEO, IN UN PERCORSO TRA FOTOGRAFIE, STRUMENTI DI LAVORO E TESTI STORICI. PERCHÉ HANNO SCELTO PROPRIO NOI COME GUIDE? PERCHÉ ABBIAMO SEMPRE ASCOLTATO I ***RACCONTI DEI NOSTRI NONNI***, CHE A LORO VOLTA AVEVANO SENTITO QUESTE STORIE DAI LORO GENITORI. LA NOSTRA È UNA ***"STAFFETTA DELLA MEMORIA"***. VUOI PARTECIPARE ANCHE TU, VERO? ***ALLORA PARTIAMO!***

CANTINE E CAMPAGNE A CASTELVETRO NEGLI ANNI TRENTA

VISITANDO QUESTO MUSEO, FARAI UN TUFFO NELLA ***STORIA DI CASTELVETRO***, UN VERO E PROPRIO VIAGGIO NELLA ***SOCIETÀ CONTADINA***. ATTRAVERSEREMO INSIEME GLI ***ANNI TRENTA***, UN'EPOCA ORMAI LONTANA, MA DI CUI RESTANO ANCORA PARECCHIE TRACCE. LA NONNA MI RACCONTAVA CHE DA BAMBINA GIOCAVA SEMPRE NELL'AIA, DAVANTI ALLA ***CASA DI CAMPAGNA***, MENTRE IL PAPÀ E GLI ZII ANDAVANO A ***LAVORARE NEI VIGNETI***. LE PIACEVA TANTO INSEGUIRE LE GALLINE TRA I SASSI E LA POLVERE, ANCHE SE LA SUA MAMMA LA SGRIDAVA: FORSE AVEVA PAURA CHE LE GALLINE SI STANCASSERO TROPPO E NON FACESSERO PIÙ L'UOVO.

LA VIA DELL'UVA

HAI VISTO CHE BEI ***VIGNETI SULLE COLLINE DI LEVIZZANO!*** C'ERANO ANCHE NEGLI ANNI TRENTA, MA IL NONNO MI HA DETTO CHE NON SONO SEMPRE STATI COSÌ. SUO PADRE ERA STATO UNO DEI PRIMI A ***LEGARE LA VITE AI PALI DI LEGNO***: PRIMA I CONTADINI LA CHIAMAVANO ***"MARITATA"***, POICHÉ CRESCEVA ABBRACCIATA AGLI OLMI E AI GELSI! ***VENDEMMIARE I TRALCI*** LASSÙ IN ALTO ERA DAVVERO FATICOSO, QUINDI NON BISOGNAVA SPRECARE NEANCHE UN ACINO. ANCHE I BAMBINI DAVANO UNA MANO, O MEGLIO... DUE PIEDI! SALIVANO SUI CARRI E ***PIGIAVANO I GRAPPOLI***, PESTANDOLI A PIÙ NON POSSO. I LAVORI DELLA CANTINA, INVECE, ERANO ROBA DA UOMINI.

COME SI FA IL VINO? UN GIRO IN CANTINA

QUANDO ESCE DALLA CUCINA COL PRANZO, LA NONNA PORTA SEMPRE UNA ***CARAFFA DI VINO***. HA IMPARATO DA SUA ZIA, CHE TUTTI I GIORNI ***SPILLAVA*** DALLA BOTTE IL NECESSARIO PER I PASTI. LE PIACEVA PROPRIO ANDARE CON LEI IN CANTINA: QUANDO RIMANEVA DENTRO DA SOLA, CURIOSAVA TRA GLI ATTREZZI CHE SERVIVANO PER FARE IL VINO. LA INCURIOSIVANO SOPRATTUTTO I ***FILTRI***, CHE SERVIVANO A ***TRATTENERE LE IMPURITÀ DEL MOSTO DURANTE I TRAVASI DA UNA BOTTE ALL'ALTRA***. COM'ERANO FATTI? NE VEDI UNO, BELLISSIMO, NEL DISEGNO!

LA VIA DELLA TERRA

QUANDO ANDIAMO A PASSEGGIARE LUNGO IL GUERRO, LA NONNA MI DICE CHE IL SENTIERO SEMBRA ANCORA ***LA VIA DELLA TERRA***. RICORDA ANCORA I PASSI LENTI DEI ***BUOI, CHE TRAINAVANO GLI ARATRI PESANTI*** ATTRAVERSO I CAMPI. QUANDO ERA PICCOLA, SUO PADRE NON VOLEVA COMPRARE IL TRATTORE, POICHÉ COSTAVA TROPPO. SECONDO LUI IL CONTADINO DOVEVA ***LAVORARE CON LE BRACCIA***, NON CON LE MACCHINE. NELLA ***STAGIONE DELLA MIETITURA*** TUTTI DOVEVANO DARE UNA MANO, ANCHE I BAMBINI: E DIRE CHE LE SPIGHE DEL GRANO ERANO TALMENTE ALTE CHE IN MEZZO AL CAMPO SI POTEVA GIOCARE A NASCONDINO...

QUANDO I CAMPI SONO BIONDI...

È SIMPÁTICO, VERO, L'UOMO DI QUESTO DISEGNO? QUANDO MIA NONNA LO HA VISTO, LE È VENUTO SUBITO IN MENTE ***SUO ZIO***. LA FACEVA SEMPRE RIDERE, PERCHÉ GLI PIACEVA TANTO SCHERZARE CON I BAMBINI. ERA SEMPRE DI BUON UMORE, ANCHE SE PATIVA LA FAME: PER GUADAGNARSI DA VIVERE, ALL'INIZIO DELL'ESTATE ***PRENDEVA LA FALCE*** E ANDAVA A ***MIETERE IL GRANO*** DEI PROPRIETARI TERRIERI. RESTAVA DODICI ORE CON LA SCHIENA CURVA SOTTO IL SOLE PER POCHI SOLDI E UN PO' DI CIBO.

LA VIA DEL LEGNO

MI PIACCIONO TANTO LE ***CORNICI E I MOBILI DI LEGNO***. LI FACEVA ANCHE UN ***AMICO DI MIO NONNO***, PRIMA DI ANDARE IN PENSIONE. QUANDO LO ANDAVAMO A TROVARE, CI RACCONTAVA LE STORIE DI SUO PADRE, ***IL MIGLIOR BOTTAIO DI LEVIZZANO***. SI DIVERTIVA A MOSTRARCI GLI STRUMENTI CHE SERVIVANO PER TAGLIARE, PIALLARE E RIFINIRE IL LEGNO. DICEVA SEMPRE CHE GLI ATTREZZI ERANO ***DITA AGGIUNTE***, CIASCUNA CAPACE DI CUSTODIRE ***IL SEGRETO DI UNA BUONA CORNICE***.

I SEGRETI DELLA BOTTE

SECONDO ***MIO NONNO***, UN BUON BOTTAIO DOVEVA AVERE ***MANI SENSIBILI, OCCHI ATTENTI E PENSIERI LUCIDI***. IL PRIMO SEGRETO DEL MESTIERE STAVA NEL ***TAGLIARE LE DOGHE*** DI LEGNO LUNGO LE VENATURE. ALTRIMENTI, QUANDO IL MOSTO COMINCIAVA A FERMENTARE, SI ROMPEVANO TUTTE! HAI VISTO COM'È PANCIUTA LA BOTTE DEL DISEGNO? L'ARTIGIANO RIUSCIVA A FARLA DIVENTARE COSÌ POICHÉ ***FISSAVA LE DOGHE AL CERCHIO DI FERRO***, AMMORBIDENDO IL LEGNO CON IL VAPORE CALDO. ERA UN LAVORO DIFFICILE, FATTO PER ***PERSONE ATTENTE E PRECISE***. ALLA FINE NON DOVEVA RIMANERE APERTA NEMMENO UNA FESSURA, SE NO IL VINO SCAPPAVA FUORI!